

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO
 Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche.
 Udine a domicilio e nel Regno, Anno... L. 18
 Semestre... 8
 Trimestre... 4
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.
 Pagamenti anticipati.
 Un num. separato Cost. CINQUE - Arretr. DUE.

INSEZIONI
 In terza pagina: sotto la firma del gerente: Commentari, cronache, dichiarazioni e corrispondenze per ogni fine... Cost. 20
 In quarta pagina: Per più inserzioni...
 Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Perle, N. 6

DIRETTORE RESPONSABILE

Fatti e commenti

Come impiegare gli utili della conversione della rendita?

E' un problema questo che appassiona l'opinione pubblica. I giornali hanno aperto referendum fra uomini politici ed economisti, e cominciano a prevedersi, quasi tutti gli interpellati concordano nel ritenere che le maggiori disponibilità del nostro bilancio che sono effetto della conversione, debbano essere impiegate a mitigare gradatamente i consumi popolari.

Ora i consumi popolari maggiormente gravati dal nostro sistema tributario sono il grano, il sale, il petrolio, lo zucchero ed il caffè. Tutti insieme rappresentano per l'erario una somma di entrate pari a circa 250 milioni. Sarebbe assurdo pensare ad un alleggerimento parziale di tutti questi consumi ad un tempo, dispendendo in tanti piccoli tentativi inefficaci ed inefficaci quei mezzi che applicati ad uno solo di questi consumi, potrebbero costituire invece un alleggerimento sensibile e perciò veramente vantaggioso alle classi povere.

Da quale consumo incominciare la politica degli sgravi? Molti economisti ritengono che si debba procedere, come primo passo, ed esclusivamente, ad una diminuzione del prezzo del petrolio. Il petrolio, essi affermano, fra tutti i consumi a larga base, è quello che può dirsi davvero esclusivamente popolare, e quindi i 30 milioni che rende il dazio di esso, gravano tutti sulle classi popolari.

Diminuendo il prezzo del petrolio, se ne allargherebbe in modo sensibile il consumo, giacché è solo per l'elevato prezzo, che questo combustibile non trova ancora la larga applicazione che potrebbe avere, non soltanto come luce del povero, ma ancora, e certo di più ancora come combustibile per la piccola industria e per la trazione.

Poiché l'argomento è ora di grand'attualità, crediamo di far cosa grata ai nostri lettori riproducendo qualche brano di un mirabile discorso pronunciato nel 1889 dall'on. Girardini alla Camera, in cui con copia d'argomenti e di cifre, è sostenuta la opportunità di sgravare il dazio sul petrolio per i vantaggi che ne trarrebbero le classi povere non solo, ma gli stessi industriali, in quanto il petrolio oltre che, essere produttore della luce, del povero potrebbe, come abbiamo detto, divenire anche produttore di calore e di forza per le industrie e per la trazione.

Un discorso dell'on. Girardini

Il consumo del petrolio in Italia e negli altri Stati d'Europa

Il primo fatto che colpisce chiunque esamini le condizioni del consumo del petrolio in Italia, ha detto l'on. Girardini, è la scarsità di esso confronto a quello che si fa negli altri Stati di Europa.

E qui, prendendo dei dati statistici, trovo che, per esempio, in Inghilterra, durante il periodo di quindici anni, il consumo del petrolio, è quadruplicato ed ha raggiunto la somma di cinque milioni e mezzo di quintali; in Germania è triplicato nello spazio di 20

anni, arrivando a sette milioni di quintali; e nel Belgio e nell'Olanda è di un milione e mezzo di quintali per ciascuno dei due piccoli Stati.

Se poi prendiamo il consumo per abitanti troviamo che esso è di quattordici chilogrammi in Germania, ed in Inghilterra, di ventidue nel Belgio di trentacinque in Olanda.

Da che deriva questo grandissimo consumo, questo rapido e continuato aumento di esso negli altri Stati? Non deriva già da ciò che il consumo del gas o della luce elettrica siano venuti meno, né che il petrolio abbia vinta la concorrenza sulle altre materie luminanti, ma deriva invece dalle qualità proprie le quali gli costituiscono un campo nel quale non subisce e non può subire concorrenza alcuna.

La sua adattabilità, la facilità della sua distribuzione, lo rendono accessibile anche a coloro i quali non sempre dispongono, di grandi mezzi, e non possono procurarsi, nelle officine o nelle abitazioni, un apparecchio costoso di luce elettrica o di gas.

Ed avete anche questo aumento di consumo per la sua grande adattabilità a certi usi industriali, per le locomobili, ad esempio, ed anche per il servizio di alcune altre industrie.

Ora questo grande sviluppo di consumo da noi non si è verificato.

Nel 1835 noi avevamo in Italia un consumo di petrolio di circa 900 mila quintali, consumo che è andato continuamente decrescendo anno per anno, fino a 700 mila quintali, cioè ad un consumo inferiore alla metà di quello che si fa nella piccola Olanda, con una media per ciascun abitante di due chilogrammi o 25 centesimi. Il che vuol dire un consumo inferiore al decimo ed anche di più di quello che si fa altrove.

La causa del limitato consumo di petrolio in Italia

La vera causa sta nell'enormità dei dazi. Io ho voluto raccogliere i dati di alcuni dazi che il petrolio paga in altri Stati d'Europa.

Lasciamo da parte l'Inghilterra, il Belgio e la Svezia in cui non vi è dazio; in Olanda il petrolio paga il dazio di 1.16; nella Danimarca 5.56; in Germania 7.50 (sempre ragguagliato in lire italiane); in Francia 12.50; in Austria-Ungheria, 25; ma è soltanto nel Portogallo che sale a 37, nella Spagna a 40 ed in Italia di lire 48 in oro. Talché mentre abbiamo d'ordinario la triste consolazione di vedere in coda a noi il Portogallo e la Spagna, questa volta dobbiamo loro concedere il passo e lasciare che ci avanzino.

Questa è la causa della depressione del consumo o la statistica segna parallelamente la diminuzione del consumo e l'accreverci del dazio; lo si accrebbe nel 1836 ed il consumo decresce e decrescerebbe anche gli introiti dello Stato, il quale sperava invece un maggiore incasso per l'aumento fatto; lo si accrebbe nel 1863, quando s'impose la riscossione del dazio in oro, ed anche allora il consumo ne restò depresso e diminuirono le relative entrate dello Stato.

Le conseguenze dei dazi enormi

I. — Per i consumatori
 Quali sono, per venire ai sommi capi della questione, quali sono le principali conseguenze che da questa enormità unica di dazio derivano? Queste conseguenze sono di due ordina-

quello che colpiscono i consumatori e quello che colpiscono l'erario dello Stato. Quanto ai primi, il consumo resta contratto: è inutile che ripeta ora la dimostrazione che credo di avere, se non fatta, sufficientemente indicata, dicendo che 700 mila quintali di petrolio non possono corrispondere al necessario consumo. Al difuori di qualunque concorrenza della luce elettrica e del gas, resta escluso il petrolio dall'uso industriale; altrove ha preso posto, specialmente nei vapori di mare, ed ha vinto la concorrenza del carbone e della legna, ma qui ancora questi elementi combustibili tengono la signoria, perché il petrolio è di un prezzo tale da non poter essere convenientemente sostituito ad essi.

Inoltre il caro prezzo a cui il petrolio dev'essere venduto, fa sì che in alcuni ambienti, nei quali avrebbe potuto far concorrenza e sostituire la luce elettrica ed il gas, questa concorrenza non può farla, per cui la luce elettrica ed il gas si vendono tra noi ad un prezzo molto maggiore di quello che si venderebbero se enormi dazi non gravassero su questo consumo.

II. — Per l'erario

Queste sono le principali delle conseguenze che colpiscono la vita cittadina nei piccoli Comuni e l'economia di molte famiglie, conseguenze le quali ogni prudenza di Governo inseguirebbe a sollecitamente rinnovare. Ma poi vi sono le conseguenze che colpiscono l'erario.

Il governo trae dalla storia dei prodotti daziarli del petrolio un utile insegnamento; come accade per gli spiriti, ad esempio, per quali fu dimostrato che l'alta tassa è cagione di perdita all'erario, così potrebbe, credo con successo, il Governo sperimentare una diminuzione per il petrolio; allora verrebbe resa più facile l'entrata di questa merce nello Stato, che vedrebbe crescere i propri proventi.

LA CONCLUSIONE

Io non so se possa sperare — concludeva l'on. Girardini questa prima parte del suo discorso che noi abbiamo rapidamente riassunto — io non so se possa sperare, che l'onorevole ministro accoglierà interamente queste osservazioni; ma io credo però che egli dovrà trovarle, nel fondamento loro, per lo meno giuste, e dovrà mostrare la sua buona disposizione, che lo spero seguita in effetto da una coraggiosa diminuzione (o versandola sopra gli altri mezzi illuminanti, o in altro modo) di una coraggiosa diminuzione, dico, del dazio di ingresso sul petrolio; e creda che questa diminuzione non gli toglierà nulla dei profitti suoi anzi che, dando slancio pronto all'ingresso ed al consumo di tale merce nello Stato, questa diventerà utile al bilancio, assai più che col dazio attuale non sia.

CALEIDOSCOPIO

Il monastero di Artegna
 Oggi 28, s. Agostino.
 Rifondazione del monastero di Artegna.
 28 agosto 1771: L'arcivescovo Girolamo Gradenigo fa la visita pastorale alla chiesa di Artegna. Nell'occasione si decise di ampliare la chiesa ed erigervi un marmoreo tabernacolo, che solo nel 1794 il Governo di Venezia concesse tale facoltà. E' devesi interamente dar colpa alle rapine e agli sconvolgimenti dell'occupazione francese se i manufatti, cominciati nel 1795, procedettero con lentezza. (G. Baldissara « Artegna » p. 185).

CRONACA PROVINCIALE

DAI MONTI

Appunti e impressioni

Canal del Ferro.
 Ossaminavo faticosamente lungo il ripido, malagevole sentiero, increspando spesso nelle pietre e nei sassi, ed struoccolando sul fido subito, da quella inesperta alpinista ch'io sono. Volevo guadagnare la vetta del monte e godermi di lassù la vista incantevole della vallata, nel cui fondo scorre il Fella, luccicante ne l'ampio letto ghiaioso; ma avevo fatto soverchio affidamento sulle mie forze, e, dopo un'ora di affannosa salita, fui costretta a sostare sopra una verde spianata, cui sovrastava una gran massa rocciosa e per me inaccessibile.

Non più tracce di sentiero. Il monte si ergeva, ora, quasi a picco, maestoso e severo nella sua brulla veste granitica; ed io pensavo che doveva essere ben ardua impresa il giungere da quella parte alla cima; quando — con somma sorpresa — scorsi due donne scender con passo cauto, ma sicuro, lungo la costa aspra e rocciosa, senz'aiuto di bastoni ferrati, ma anzi gravate le spalle e il dorso di una gherla colma di legna.

Quando furono a cinquanta passi circa da me, svoltarono, e presero un sentierotto incassato tra i macigni, sì che ben presto le perdetti di vista, ma non così tosto ch'io non giungessi a distinguere nell'una, una donna d'età matura, grossa, tarchiata, ancor robustissima; nell'altra una giovinetta di forse tredici o quattordici anni; il cui viso restava completamente nascosto dal carico che lo indurava la personcina, e la cui gambe nude — sottili ma nerborute — sostenevano lo sproporzionato peso con evidente fatica e sofferenza.

Com'esse furono scomparse ai miei sguardi, io le seguii ancora col pensiero — quasi quasi sospeso e trepidato — lungo l'aspro sentiero che le riconduceva al piano; e per lunga pezza ebbi fissa nella mente l'immagine d'una di esse — della giovinetta gracile, il cui viso m'era rimasto colato.

Da quanti anni quella fanciulla, che certo non aveva ancora tre lustri, si neccipava per duri sentieri, col dorso gravato dalla pesante gherla?... Oh, se ne vidi, salire e scendere il monte, fanciuletto di otto o dieci anni, cariche come bestie da soma!... Qual meraviglia se le poverette, si sviluppano a stento; se restano piccoline di statura; se presto s'ifioriscono e invecchiano? E pensavo ancora... pensavo alle belle e floride giovinette che — a quell'età — di fatiche fisiche non conoscono che gli sports: il ballo, le gite amene, il nuoto, il tennis; e che vengono quassù, tra i monti, per diporre e per cura.

Per esse, fuorè il gradito esercizio corporale, un pasto ghiotto e succulento; una conversazione piacevole, all'ombra del castano o nelle sale d'un albergo; un letto soffice ove posare le stanche membra; per lo povero montanaro affrante, una scodella di minestra mal condita — quando non sia la sola polenta — e un misero giaciglio in una catapecchia esposta a tutte le intemperie.

Appunto, ridiscendendo di qualche decina di metri il monte — la cui vetta m'era rimasta inaccessibile — mi trovai di fronte ad una di quelle casupole, addossate alla montagna, cui le trasse continuamente minacciano. V'entravi col protetto di chiedere un sorso d'acqua, ma in realtà per poter dare un'occhiata all'interno di quella spelunca. Che squallor tra quelle mura nere, fuliginose, sgretolate, stillanti una viscidità umida, nelle quali si privavano alcuni portugi, dalle imposte sconnesse e sgangherate! Era quella una cucina? una camera da letto? un covo di bestie?... Mi bastò un'occhiata in giro per persu-

dermi che era tutto questo ad un tempo.

Accovacciato presso il focolare bassissimo — formato da una grande pietra irregolare — vidi un bambino di sei o set'anni, lacero, sudicio, piagnucolante. Era un albino dai capelli lunghi, radi, bianchi come la neve; dagli occhi rossi, sulla cui semi-cecità le palpabili gonfie battevano senza posa, com'ali di farfalla irrequieta.

Le carezze pietosamente egli rivolse delle buone parole — nel suo dialetto; — ma egli — come un coniglio impaurito — scappò dalla cucina, lasciando cadere a terra la moneta, che gli avevo messa nella mano.

Ormai, nella povera casupola, non c'era nessuno, ed io pure — dopo essermene accortata — uscii, con un profondo senso di tristezza nell'anima. Il piccolo albino s'era accovacciato sotto un'albero, a due passi dalla casa, e fabbricava delle montagnole di terra.

Solo, povero bambino! Dov'era la sua mamma? Dove il suo babbo e i fratelli maggiori? Cosa a guadagnarsi a pezzi il suo faticoso — il misero e scarso nutrimento.

E intanto quel poveretto rimaneva solo, incostituito, della nera e squallida stamburiga addossata al monte; finché dalle sue forse giovinette non si fosse potuto trarre un utile; finché non fosse potuto diventare a sua volta una bestia da fatica e da soma.

La signora camminava lentamente, conversando con l'amica, mentre i bimbi trotterellavano davanti a lei, facendo spesso scappar la pazienza al governante, che li voleva vicini, sempre vicini a sé, perché vedeva un pericolo ad ogni passo.

Non è vero che son graziosi, e buoni, e intelligenti i miei piccoli? — Diceva la signora, con un lampo d'orgoglio materno nello sguardo.

O perché io — che avevo udita quelle parole e veduto quel sorriso di felicità — mi sentii stringere il cuore a quel nodo?... Gli è che la vista di quei leggiadri folletti, tanto belli, buoni e intelligenti, e tanto — fortunati, mi aveva richiamato alla mente — in una visione chiara e dolorosa — il piccolo monarcho, dai capelli di vecchino e dagli occhi semi-speniti; abbandonato tutto solo nella squallida casupola; concioso, mal nutrito, sconosciuto come un piccolo selvaggio!

Ma forse non predicò Gesù Cristo — e non si ripeté ancor oggi da ogni pulpito, da ogni cattedra, da ogni tribuna — che « tutti gli uomini sono fratelli? Eppure... quale amara ironia, quel crudele irrisorio parmi che talvolta trapelino dalla sublime verità del grande filosofo!...

Bula

Consiglio Comunale

27. (Atti) Alle ore 5 e mezza pom. letto il verbale, vien dichiarata aperta la discussione sull'ordine del giorno, presentati al consiglio comunale 15 consiglieri.
 L'art. 1. e 2. vengono rinviati alla seduta segreta.
 All'art. 3. vien dichiarata la sospensiva, nominando la Giunta per studiare i bisogni e le riparazioni occorrenti alla casa tenuta in affitto dal sig. Maragnoni Luigi, farmacista.
 L'art. 4. viene approvato: è vien ceduto il ritaglio di fondo comunale al sig. Zambini Paolo al prezzo di lire una al metro quadrato.
 L'art. 5. viene pure approvato e vien ceduto il ritaglio di fondo comunale al sig. Corenetto Domenico, dovendolo Pincasso a beneficio della Congregazione di Carità.
 In seduta segreta sono respinti gli art. 1. e 2. vengono nominati ad insegnanti nelle scuole locali il sig. Borardi Alessandro di Urbino e la sig. Viola Drica di Rovigo.

APPENDICE DEL PAESE

GINORIO.

FIORITURA BREVE

La nostra vita continuava all'aria libera, sotto il sole limpido e ardente di giugno. Nella gran sinfonia dell'estate, i nostri due esseri vibravano all'unisono coi fili d'erba, colle fronde mosse, cogli insetti, col vento, coi raggi franti sulle acque. Fu questo senza dubbio il periodo più pieno di gioia grande e pura ch'io abbia passato e ch'io sia forse per passare nella mia vita. Giungevamo spesso, a traverso dei boschi, sino ad un villaggio a prezzo, ammanniato sui fianchi d'una collina, sopra cui dominava alta, colle due torri prominenti finalmente

archiacute, nella rude pietra annerita che aveva visto otto secoli, la più bella e vetusta chiesa della Carinzia. Da un lato la costa scoscesa, a precipizio; dall'altro si stendeva un piccolo sagrato, chiuso da uno svelto portico, decorato d'affreschi mezzo cancellati e sgretolati dal tempo. Nel muro esterno della basilica erano conficcate delle antiche sculture romane, una lupa e dei bassorilievi bellissimi, fra l'erba, delle piccole croci e delle lapidi bianche, passeggiate dalle lucertoline vaganti. Sempre, quel sito sperduto sotto cielo straniero, solitario e rimoto d'ogni rumor di civiltà, — quei poveri morti di gente barbara, dormanti inconsci sotto i segni fieri di Roma, — avevano suscitato in me dei pensieri vaghi e forti. Ora, ci riposavamo volentieri sul morbido praticello, al rezzo, e sulla emozione

tenera delle nostre anime; passava un soffio di cose grandi, lontanissime. Veramente Mimì non restava a lungo seduta e mi trascinava sino al prossimo arco di pietra d'una vecchia torre che chiudeva il recinto; e voleva sportamentare la proprietà di quella scianalature correnti nel sesto arco, che rendovano sensibili ad una estremità i più lievi sussurri prodotti dall'altra parte. Ella applicava la sua bocca ad un lato: — Non voglio più amarvi — mi diceva, lo avrei udito egualmente anche senza per l'orecchio sulla pietra. Ma le rispondevo per la stessa via; ci bisticciavamo e finivamo col lasciare il vecchio arco ed inseguirci correndo sin dentro il villaggio. Là, nel cortile di un'osteria, all'ombra d'alberi giganteschi, passavamo un'ora beata scoppiettante di gioia e d'amore.

Quando venne la stagione del fessu-reggiar dei papaveri e dei fiordalisi fra le messi maturanti, dell'occhieggiare infinito delle margherite sui piani verdi, dello schiudersi misterioso delle ninfee candide sul breve specchio delle acque stagnanti; quando l'estate esultò in tutto il suo meraviglioso splendore; noi cercavamo i siti freschi e ombrosi, prossimi ai ruscelli scorrono e mormoranti, nella solitudine più quinta. Quante volte dal bel corpo gentile scissa ella lo vesti e i candidi velli ed entrò rovesa o trovante nell'onda rigida e segreta, illuminata il dorso flessuoso o la testina bionda da un furtivo sprazzo d'oro, che le suscitava sulla carne fresca vividi luccicori, o bagliori improvvisi nella chioma inabissata, folleggiante sulla neva e intorno al viso sorridente o quasi spaurito. Quante volte dopo

un lungo errare nei prati, sotto il bacio ardente del sole, noi riparavamo in qualche recesso selvaggio, recando a bracciate dei mazzi di fiori rossi, bianchi, gialli, azzurri! Ne adornavo pazientemente e con profusione a Mimì i capelli, il collo, le mani, la veste, tutta la persona sfiacciata e giovanile. Ella sorrideva, lieta. Poi me le prosteravo dinanzi, con emozione nuova adoravo in lei una improvvisa, vivente divinità dei boschi, della primavera e dell'amore.

Un giorno fuimmo sorpresi da un'acquazzone violentissimo, in piena campagna. Mimì, un po' atterrita, si schiera a me, facendosi forza a scherzare. Riparammo sotto la stretta grandina d'un casolare da fono. Ma era peggio, che un torrente ci si precipitava l'addosso al letto. Raggiungemmo, correndo, una tettoia aperta, e là, in

Paularo

Frutta gustata e immatura
Il sindaco ieri proibì la vendita di due costoni di susino guaste e immature. Benone.

La caccia

Il nostro amico e ricco paese fu ancora in epiche remote rinomatissimo per la estesa caccia. E per il valore dei suoi cacciatori. Quest'anno poi gli appassionati di questo genere di sport sono certamente più fortunati del solito e dopo l'apertura della caccia si fecero già stragi di selvaggina. Il solo dottor Marini - che è in lullabmente forse il primo, ma certo uno dei primi tiratori della provincia - uccise già nella seconda metà di questo mese quattro camosci e un capriolo.

Cividale

Nuovo giornale anticlericale?
Veniamo informati che alcune egregie persone abbiano in mente di far rivivere il "Sviluppo".

Spilimbergo

- Consiglio Comunale
27 - Giovedì 31 corr. alle ore 5, pon. si riunisce in seduta ordinaria il Consiglio Comunale per la discussione del seguente ordine del giorno:
1. Investita in rendita pubblica dello Stato delle somme incassate per affranchi ed alienazioni.
2. Approvazione Conto Consuntivo 1903 del Comune.
3. Rettifica della strada dal torrente «Cosa» a Tauriano.
4. Tombino di scolo in Via Umberto I.
5. Copertura del canale roggia in prossimità alla casa Pasquini.
6. Approvazione in seconda lettura, provvedimenti per la costruzione della Casa di Ricovero.
7. Modificazione dello Statuto per l'Asilo «Marco Volpe».
8. Approvazione della perizia 25 agosto 1903 dell'ing. De Rosa per la provvista d'acqua potabile per i casali, compilata di conformità alla delibera, consigliata 28 giugno 1903.
9. Concorso del Comune nella spesa per la relazione del progetto per la ferrovia pedemontana.
10. Deliberazioni di massima circa la costruzione di un tram che allacci Spilimbergo a Maniago ed alla ferrovia pedemontana.
11. Accettazione da parte del signor Zuccheti Osvaldo dell'indennità fissata con la deliberazione consigliata 28 giugno 1903 per l'ampliamento del Vicole Spora e domanda per autorizzazione all'appalto a trattativa privata.
12. Esecuzione lavori di ampliamento del Vicole del Rojolo.
13. Proposta della Rappresentanza consorziale del Consorzio Veterinario per la nomina a vita del dott. Vicentini Vittorio e per l'aumento di stipendio.
14. Nomina del Segretario-Capo del Comune.
15. Domanda della maestra Sedran Clementina per pagamento stipendio durante i mesi di vacanza.

Casarsa

Conferma di curatore
27 - Apprendiamo che il Tribunale di Pordenone, con sentenza della Camera di Consiglio in data 23 corrente ha nominato curatore definitivo nel fallimento del negoziante Andrea Sprigolo di Casarsa il giovane avv. Luigi Barzan di Barco di Pravidomini.

Artegna

Accettazione di lascita
27 - Il Presidente della Congregazione di Carità locale ha ricevuto copia del decreto del Prefetto col quale esso è autorizzato a ricevere ad incremento del suo patrimonio la somma di lire 500 (cinquecento) offerta dal cav. Antonio Furchi già Sindaco del paese. L'atto munifico dell'egregio uomo morita di essere segnalato.

Anduino

La sagra annuale
26 - Per la ricorrenza dell'annuale sagra di S. Bartolomeo, favorita da un tempo splendido, il nostro simpatico paese ora in festa e Panimazione si mantiene grandissima durante tutta la giornata e molti furono i forestieri. Nel pomeriggio ebbe luogo una festicissima da ballo con ottima orchestra, da Pinzano; le danze si prolungarono fino a tarda ora.

Mortegliano

Nell'Asilo Infantile
Il maggio annuale
27 - (Eof) Alle cinque pon. di ieri ebbe luogo il solito Saggio annuale per i bimbi frequentanti l'Asilo Infantile. La corte attingua ai locali scolastici, veramente poco ben disposta all'uopo, era gremita di invitati di ogni colore e sesso dal paese e di fuori; non furono nomi per non incorrere in omissioni.

Prima di dar mano al programma il Presidente dell'Istituto sig. A. Brunich, disse poche e sentite parole, ingiungenti al continuo progresso dell'Asilo ed all'essenziale utilità dell'istituzione. Seguirono quindi gli esercizi, diversi e originali, consistenti in dialoghi, mitologie, poesie, canti ecc; sorpassato davvero, tanto per la precisione quanto per la disinvoltura con cui vennero eseguiti.

A programma esaurito, vennero dispensati ai bimbi dolci e bevande a profusione. Il parroco locale, D. L. Piacoretti disse in ultimo quattro parole; e sarebbe stato felice se nella chiesa avesse risparmiato di paragonare i bimbi ai cavalli e i genitori che assistevano al saggio a degli spettatori di una corsa; ciò nonostante ricovate da qualche signora che gli stava vicina, strèsse e congratulazioni. Nienta di meglio! chi si contenta gode! In un aula ben disposti, potemmo invero ammirare dei magnifici lavori in trucioli, carta ecc. L'impressione nostra è quella che l'Asilo va progredendo e quel che più il popolo comincia a comprendere l'utilità a tras dai saggi come quello di ieri, apprezzamenti invero lusinghieri. Vada pertanto onora e plauso alla gentile Direttrice Sig. Anna Metteghini ed all'insancabile assistente sig. G. Vesca.

Feletto Umberto

Elezioni comunali
27 - Domenica 26, si ebbero le elezioni suppletive di N. 6 consiglieri comunali. Scesero in lotta i socialisti ed i democratici. Fino all'ultimo momento la vittoria pareva ardire ai primi per qualche voto ma le ultime schede fecero traboccare la bilancia a favore dei democratici.

Un ringraziamento al Sindaco

Qualche giornale ebbe a muovere peggre parole di censura all'indirizzo del nostro Sindaco a proposito della truppa di cavalleria che in questi giorni si accantonarono nei pressi di Udine. Ora, la lettera che segue è la migliore delle salutite agli attaccati diretti al Sindaco. Essa pervenne ieri a quest'ultimo, firmata dal colonnello Tarnassi comandante il Saluzzo: «Mi è grato ringraziare per l'alto tanto di parole di Feletto Umberto per la gentile ospitalità offerta al Reggimento Cavalleggeri Saluzzo in occasione del suo soggiorno in questo Comune ed in particolare modo ringrazio la S. V. del personale interessato prestato per facilitare il compito di accantonare presto e bene i due squadroni così destinati». Gradisca ecc.

Percozzo

Sequestro sfumato nell'analisi chimica
Io non so chi sia, donde provenga, e da chi mandato quel famoso Ufficiale Sanitario, che in stretto incognito visitò giovedì 16 corrente il casale Spizzamiglio Antonio di Ronchi Poporeaco, onde sequestrare eventualmente della farina di granoturco, creduta saliva dai prati, già sfumata in tanto tanto profano al venir della sera. Poi, più tardi, entravano nel giardino crudemente illuminato d'una birreria, e nello scintillare e nel cozzar dei bicchieri, nello strepito d'un concerto, trovavano un'altra gioia di vivere, per un'ora della vita di tutti insieme con tutti. Le altre sera, invece, uscivamo abitualmente a passeggiare lungo un viale contiguo alla ferrovia, dove, in certe locande di povero aspetto, abitavano molti operai italiani di quegli artigiani o muratori o manovali, che ogni anno nella buona stagione vanno all'estero, per rientrare sul far dell'inverno ai loro focolari, coi risparmi conquistati sul duro lavoro di tanti mesi. Erano giovani e adulti, dalle spalle quadre, dai muscoli di ferro, dal volto abbronzato o dagli sguardi acuti e vivi, e tipi magnifici di lavoratori possenti dalle mani larghe e dal cervello arguto. All'incontro, dopo le fatiche della giornata o dopo la breve cena, sedevano in piccoli crocchi sulla scarpata erbosa della via, a fumare in pace la pipa o a chiacchierare dei loro campi lontani, delle loro case, delle loro donne. I giovani cantavano in coro i canti dei loro paesi, quelle villotte friulane così intimamente e sinceramente appassionante. Le voci maschie ed energiche, ben partite e intonate, salvavano il cielo; o i Mimi non era rapita. Io gliene ero grato, perché quelle melodie semplici mi ridevano, care e quasi svanite sensazioni di infanzia. Ogni sera venivamo a sentirli, ed avevamo stretta conoscenza, anzi amicizia, con quei gagliardi che facevano risonar le eco del paese strano dei colpi, del loro

variani con ipotesi degna di una fantasia di romanziere; chiedendo oltre lo generalità solite la Ditta fornitrice ed il prezzo di costo e facendo più copiose ed ammannate sul prezzo medio di giornata, che sulla qualità e come nell'analisi chimica si tramutasse in un Peppicini, e che il prezzo di costo della merce avariata. Fuori dunque l'analisi, egregio Ufficiale Sanitario, o se tanto clamore e giustamente si fa quello per il sequestro di un solo stibbino di granoturco guasto, altresì sarebbe giusto che uno zelantissimo Ufficiale Sanitario si affrettasse a soffocare voci perverse e caluniose, e che si propagano tanto facilmente nei circoli del maldicenti, discreditando moralmente una Ditta che vanta ben 80 anni d'integerrima esistenza, ed apportando gravissimi danni materiali. Osservo che quello zelantissimo Ufficiale Sanitario poteva portarsi francamente nei ben provvisti magazzini della Ditta sempre aperti al pubblico, ove avrebbe avuta la somma contante di visitare oltre 2000 quintali di grano perfettamente sani, trascorrendo più volentieri da un magazzino all'altro sui appositi elevatori, risparmiandosi del tempo prezioso e spendendo di un frescolino non del tutto disprezzabile data l'attuale stagione. Poteva pur venire da me ad acquistare 20 famosi centesimi di farina, che in quanto alla Crusca io poteva anche donarla gratis, giacché tengo veramente che quella esportata con tanta cura e malizia dallo Spizzamiglio, non sia già perita nell'analisi chimica, ma sta passata per la filica vorica di qualche asino e si trovi presentemente ferma ed impietrita nell'esofago. Dispero ormai di conoscere e Pazzoli ed il nome di quel famoso Ufficiale Sanitario, ma gli mando un ammontamento e l'augurio che un'altra volta sia più fortunato esportando dei Ponicillium infetti anziché dei semplici granelli. Percozzo, 27 agosto 1903.

per la Ditta Giorgio Pesamosca Umberto Pesamosca.
CRONACA CITTADINA
In Castello
Anche ieri l'altro, domenica, il concorso del pubblico per la visita al Castello Comunale, per meglio dire per la Pinacoteca Comunale, per il Museo Civico, Museo Archeologico e Gallipia Marangoni fu straordinario. Abbenché non ancora ordinata, molto pubblicò la raccolta rilevante ed interessantissima della Società Speleologica che prenderà in breve un grande sviluppo merca la attività dei membri di quella Presidenza. Riusci interessante al numero pubblico anche la Mostra del Risorgimento in gran parte trasformata ed abbellita di nuovi oggetti assai importanti e ridotta migliore merce il concorso dato e che di per provviste, agibili e ristoro locali da parte della Onorevole Giunta Municipale. Tutti convengono che è necessaria la occupazione di tre ambionti per mettere in vista l'ingente materiale importantissimo che viene depositato o donato. Le firme raccolte furono ben 430. Il pubblico è assai soddisfatto di questa nuova istituzione di decoro cittadino.

INTERESSI DEL PUBBLICO
Ottimo provvedimento
Ci consta che l'on. Giunta ha deliberato che i certificati che accompagnano gli animali (bovini, equini ecc.) che si caricano alla nostra stazione ferroviaria, vengano rilasciati gratis.
R. Scuola di Agricoltura di Brusogana
La licenza di un friulano
Apprendiamo che l'altro ieri ebbero luogo a Brusogana (Padova) gli esami di licenza dalla R. Scuola pratica di Agricoltura, presieduti dal R. Consigliario prof. comm. Giovanni Fafano Ispettore dell'Insegnamento Agrario e che sui dodici allievi che superarono la prova figura il signor Antonio Villa di San Giorgio di Nogaro. Congratulazioni vivissime.

Ultimo giorno
Ed ecco il programma di domenica 9 settembre. Nelle ore autimeridiane, ricevimento delle squadre in arrivo. Ore 10: Riunione dei ciclisti al deposito macchine. Visita al Palazzo Municipale, Castello e Musei cittadini. Ore 14: Apertura del Congresso. Ore 17: Corsa ciclistica internazionale. Mappa a tutti i ciclisti italiani. Giri 8 metri 1009. Tempo massimo minuti 2'40". Premi: I. Oggetto di valore. II. e III. Medaglia d'oro-IV. Medaglia d'argento. Ora questa corsa sarà seguito quello internazionale di professionisti. Giri come nella precedente. Tempo massimo minuti 2'35". Premi: I. L. 400, II. L. 200, III. L. 100, IV. L. 50. La decisiva si correrà il giorno 9 e cioè domenica.

Quarta e quinta giornata degli spettacoli d'Agosto-Settembre

Noi siamo persuasi che il programma degli spettacoli compilato dal Comitato per le due ultime feste che si avvicina, avrà il potere di richiamare nella nostra città un maggior concorso di pubblico di quello che si è verificato nei giorni passati. La Corsa di Cavalli al Trotto - ne abbiamo avuta la prova. L'altro ieri non interessano punto il pubblico i credenti che questa parte, negli anni venturi, dovrà venire abbandonata per sempre. Ecco pertanto il programma per la Domenica 2 settembre. Nel pomeriggio, in Piazza Umberto Primo avrà luogo la Gara Ciclistica Campionato Friulano (il resistenza). Essa è riservata ai ciclisti dilettanti della sola Provincia di Udine. Giri 40; km. 21,400; tempo massimo minuti 4).

Il ballo
avrà luogo sulla solita piattaforma del Consorzio Filarmonico (dipese con orchestra diretta dal m. Carlo Blasich. L'3 spettacolo pirotecnico costituito da un programma grandioso, allestito dal celebre Tombolini di Fermo, se a Giove Pluvio piacerà, sarà interessantissimo per la novità assoluta dei fuochi. Sabato e Domenica 8-9 Settembre. Le feste di Agosto e Settembre verranno chiuse con una grande Filarmonica Regionale e Congresso delle Società Provinciali per la costituzione della Federazione Turistica Friulana. Diamo il programma del Congresso: Sabato 8 Settembre. Dalle ore 7 alle 10: Ricevimento delle squadre in arrivo. Ore 10: Riunione dei ciclisti al deposito macchine. Visita al Palazzo Municipale, Castello e Musei cittadini. Ore 14: Apertura del Congresso. Ore 17: Corsa ciclistica internazionale. Mappa a tutti i ciclisti italiani. Giri 8 metri 1009. Tempo massimo minuti 2'40". Premi: I. Oggetto di valore. II. e III. Medaglia d'oro-IV. Medaglia d'argento. Ora questa corsa sarà seguito quello internazionale di professionisti. Giri come nella precedente. Tempo massimo minuti 2'35". Premi: I. L. 400, II. L. 200, III. L. 100, IV. L. 50. La decisiva si correrà il giorno 9 e cioè domenica.

ULTIMO GIORNO
Ed ecco il programma di domenica 9 settembre. Nelle ore autimeridiane, ricevimento delle squadre in arrivo. Ore 10: Riunione dei ciclisti al deposito macchine. Visita al Palazzo Municipale, Castello e Musei cittadini. Ore 14: Apertura del Congresso. Ore 17: Corsa ciclistica internazionale. Mappa a tutti i ciclisti italiani. Giri 8 metri 1009. Tempo massimo minuti 2'40". Premi: I. Oggetto di valore. II. e III. Medaglia d'oro-IV. Medaglia d'argento. Ora questa corsa sarà seguito quello internazionale di professionisti. Giri come nella precedente. Tempo massimo minuti 2'35". Premi: I. L. 400, II. L. 200, III. L. 100, IV. L. 50. La decisiva si correrà il giorno 9 e cioè domenica.

ULTIMO GIORNO
Ed ecco il programma di domenica 9 settembre. Nelle ore autimeridiane, ricevimento delle squadre in arrivo. Ore 10: Riunione dei ciclisti al deposito macchine. Visita al Palazzo Municipale, Castello e Musei cittadini. Ore 14: Apertura del Congresso. Ore 17: Corsa ciclistica internazionale. Mappa a tutti i ciclisti italiani. Giri 8 metri 1009. Tempo massimo minuti 2'40". Premi: I. Oggetto di valore. II. e III. Medaglia d'oro-IV. Medaglia d'argento. Ora questa corsa sarà seguito quello internazionale di professionisti. Giri come nella precedente. Tempo massimo minuti 2'35". Premi: I. L. 400, II. L. 200, III. L. 100, IV. L. 50. La decisiva si correrà il giorno 9 e cioè domenica.

ULTIMO GIORNO
Ed ecco il programma di domenica 9 settembre. Nelle ore autimeridiane, ricevimento delle squadre in arrivo. Ore 10: Riunione dei ciclisti al deposito macchine. Visita al Palazzo Municipale, Castello e Musei cittadini. Ore 14: Apertura del Congresso. Ore 17: Corsa ciclistica internazionale. Mappa a tutti i ciclisti italiani. Giri 8 metri 1009. Tempo massimo minuti 2'40". Premi: I. Oggetto di valore. II. e III. Medaglia d'oro-IV. Medaglia d'argento. Ora questa corsa sarà seguito quello internazionale di professionisti. Giri come nella precedente. Tempo massimo minuti 2'35". Premi: I. L. 400, II. L. 200, III. L. 100, IV. L. 50. La decisiva si correrà il giorno 9 e cioè domenica.

Vendita mobili
La Congregazione di Carità di Udine nel giorno di Sabato 7 settembre p. v. ore 9 ant. in poi, al piano della Casa N. 8 di Piazza Mercato nuovo (S. Giacomo) procederà alla vendita al miglior offerente sul prezzo di stima dei mobili del compendio dell'eredità De Paoli:

martello e delle canzoni della loro anima. Mimi provava un piacere particolare a parlar con loro il suo curiosità italiana e ad ascoltarli. Un coro sopra tutti le scendeva sino al cuore, una nana lontana, d'inspiratione lirica tristemente e profondamente suggestiva. Offrì giulio la figlia. Comò zibina che no' sia. Suora l'appariva. Dopo questa che no' sia. Alla suggestione del canto cooperava poi un elemento di senezza delicata: la voce argentina, alta e spiegata sopra il coro robusto, d'una fanciullina di dodici o tredici anni, esule anch'ella e compagna di quegli esuli. La chiamavano Mima vezzeggiata di Maria-Figliuola ultima e prediletta d'un operaio, sorellina d'operaia, ella aveva seguito i suoi uomini, per esser loro

INTORNO ALL'INCENDIO VAO

Interviamo:
Egregio signor direttore, A rettifica le per quanto riguarda l'articolo "notizie riflettute incendio VAO" pubblicata nel pregiato Suo giornale di ieri, devo dichiarare che l'ordine di compiere di abbandonare il posto in detto stato d'opportuna che comandava il riparto. Con perfetta osservanza non preghiava di pubblicazione. Avevo.
Interviamo: Ispettore del Corpo dei Pompieri. 25 agosto 1903.

Due importanti Congressi a Milano

Medici e Impiegati
Nel venturo mese di settembre vi sono a Milano nell'infinita di Congressi; si può anzi dire che ve ne siano tanti che non si possono elencare con esattezza. Fra i molti ne notiamo due che ci sembrano di non dubbia importanza: quello dei Sanitari che come naturalmente abbiamo annunciato, si terrà dal 1. al 6. al quale prenderanno parte il prof. Pappalardo e il prof. Chiaruttini quali rappresentanti la sezione Friulana dell'Associazione dei Medici e Chirurghi e quella fra Impiegati del Comune delle Province e dello Opere. Bis di convenzionamento parlo un nostro corrispondente della Provincia. Questo Congresso anzi, per non farlo coincidere con altri, viene posticipato di due giorni e si terrà irrimediabilmente dal 11 al 18 settembre per lo svolgimento di un importante ordine del giorno nel quale si terrà d'indole generale d'interesse di classe su questo quello d'indole scientifica, i più importanti che interessano le aziende pubbliche locali in questa ora che volge. Noi crediamo che la locale Associazione fra Impiegati Comunalmente della azione pubblica aderirà al Congresso mandandovi uno o più rappresentanti.

Il Congresso fra gli impiegati delle imposte dirette

L'Associazione fra gli impiegati delle imposte dirette ha fissato nel giorno 20, 30, 31 del mese corrente il Congresso Nazionale in Milano. Alla riunione parteciperà un numero considerevole di aderenti in quanto che la loro organizzazione è forte, ed è rappresentata da una percentuale elevatissima sul totale dei funzionari della Agenzia. Al Congresso verranno escogitati i mezzi per rendere più sollecita l'attuazione di una riforma d'organico, della quale è imperiosamente sentita la necessità anche nelle altre Ministeri, e si proporranno altre riforme d'indole amministrativa che si riferiscono ai servizi interni degli Uffici, desiderandosi semplificare alcune discipline che attualmente intralciano il sollecito disbrigo degli affari. Mentre il programma del risultato del Congresso sarà prodotto tanto ai funzionari, quanto ai contribuenti, informiamo che a rappresentarli gli Uffici delle imposte della Provincia di Udine, e oggi partito per Milano il signor Gilberto Gradari, Vice-Agente presso l'Agenzia di Udine.

Trentacinque Congressi in settembre a Milano

A Milano per il prossimo mese di settembre sono annunziati ufficialmente trentacinque congressi. I principali sono: quello dei deputati italiani; il congresso degli impiegati del Comune e della opera. Pie, il congresso dell'educazione familiare, quello degli stenografi; quello dei geometri; il congresso nazionale dei lavoratori del libro; del unione dei lavoratori dell'industria e della socialdemocrazia; il congresso dei medici, il nazionale ginnastico; dei maestri elementari; della società della pace; internazionale della mutualità; del diritto giuridico nazionale della Camera, di Commercio; contro la tubercolosi; dell'assistenza degli alienati; contro la disoccupazione; ginecologico, ecc.

NOTIZIE

Faciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina vaglia.

NOTIZIE

Faciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina vaglia.

NOTIZIE

Faciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina vaglia.

NOTIZIE

Faciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina vaglia.

ESIZIONE INAZ LE MNO
SORDO
SCUOLANTO
e di PIONAMENTO ANOFORTE
M. G.
M. C.
DOTTOR RAPPAELLI
Dentisi Dentaria
COGOLANCESCO
STA
FERA-BISIERI
LIQUOR
NOUUMBRA
(S. ANGELICA)
ACQUA
COLLAGIO MASCHILE
BULLIANA
VENETO.
Assidua e assistente nel
lavoro di sag-
gio, civile e reli-
giosa -
mento familiare
bellanti - illumi-
nazione di
locali ampi e cor-
ti per la
del centro della
delfizioso - pas-
sato il Colleg-
anche nelle va-
quano d'
gione agli
garsi, agli
Rella d
spesa serio
no delle famiglit

Cose postali

Cambiano i sonatori ma la musica — disgraziatamente per i poveri sonatori — è sempre la stessa.

Parliamo questa volta, non della magna direzione, sibbene di cosa più modesta, dell'Ufficio postale cioè di Udine forovvia.

Le scritte di detto Ufficio sono route presentemente dal vice-direttore Bianchi.

Andato via il Capo Ufficio passato, sig. Mercati, il quale a parte i difetti burocratici, ebbe un pregio che il Bianchi non avrà mai, vale a dire si seppe catturare l'affetto di tutti quanti, l'Ufficio di stazione, per la verità, nuotava in una vera e grande confusione, alla quale cercò subito, e lodevolmente porre mano il nuovo capo ufficio.

Egli si intende abbastanza del servizio, per ciò ha saputo porre il dito sulla piaga, subito e bene; la piaga però lo ha infettato dipoi ed egli stesso è diventato una vera piaga per i poveri impiegati che non abbiano saputo come tanti ex sott'ufficiali, rendersi così indispensabili agli occhi del Bianchi da fargli pronunciare quelle sacramentali parole che risuonarono offesa all'animo proprio degli altri impiegati, le parole dico:

«Se nell'ufficio di Stazione mancasse Tizio, il servizio non potrebbe andare avanti!!!» et similia.

E il bello si è che un mese fa tali parole non sarebbero mai uscite dalla bocca di tale persona la quale allora opinava ben diversamente su tutto e su tutti. Ma questa era politica forse per accaparrarsi un poco l'animo dei sottoposti oppure è politica quest'ultima nella tema che, agendo diversamente e combattendo certuni alcuno di essi potrebbe farlo allontanare dalla residenza ambita?

Non basta ancora. Voglio accennare a un'altra tattica del Bianchi.

Dovete sapere che questo signore aspira a diventare Direttore e bramerebbe anche essere crocefisso. Per ottenere adunque o l'una o l'altra di dette onorificenze egli sa che deve saperne meritare, e comunque cerca meritarselo.

Come si può scroccare buona fama in burocrazia? E' facile dirlo. La burocrazia in Italia, più che altrove, è deficiente e gretta e come ogni governo italiano, essa. Bisogna adunque essere astuti ed anche buoni esattori per rimpigliare le casse postali di nuovi introiti. L'argent fait la guerre e con esso il Bianchi spera più che con altra arma ottenere ciò che brama.

Va in disguido per una qualunque combinazione in cui non abbia l'impiegato alcuna colpa una lettera? L'impiegato viene multato, né si usa come un tempo di condonare le multe.

Si cerca anzi di darle ognora più grosse, anche se il povero impiegato si ammazza a fare ore straordinarie o notturne per tirare innanzi la vita, per sopprimere alle esigenze di essa, anche se è notorio che esso impiegato fa da solo ciò che dovrebbe essere fatto in due o tre, anche se è, per essere da poco tempo assunto ed essera da poco adibito a un dato ufficio, poco pratico nel disimpegno delle sue mansioni.

Né questo basta, si approfitta anzi delle condizioni su accennate per mostrare il proprio zelo la propria attività, è giusto appunto in queste condizioni e quando vi è più lavoro si dà incarico all'impiegato di fare prove di carico a più uffici, e spesso ai più portanti, sapendo che se ad esso è sfuggita una lettera, cartolina, o stampa da multare, la multa va a lui, invece che all'ufficio sul quale si fa detta prova.

Si aggiunga inoltre la malignità di quei due o tre della suddennominata compagnia sulla quale il Bianchi si regge, malignità che ha lo scopo di far mostrare deficienti gli altri affini di scroccare a danno di questi le ore straordinarie che una volta, come ora a poco a poco ricominciano, facevano quasi tutte essi.

E il male ira i mali è che a costoro si uniscono i giovani più furbi e krumiri (nota bene non federati!), non tanto per corrispondenza di affetti, poiché invece si trattano a coltelli aguzzi l'un l'altro, sibbene per personale interesse.

Non dirò altro per la categoria impiegati, non perchè mi manchi materia, ma perchè mi sono troppo prolungato; accennerò solo a un fatto irregolare nel trattamento degli agenti di IV categoria.

Siano nel periodo dei permessi e i

poveri serventi di stazioni debbono fare in due ciò che in tre fatto regolarmente è sempre faticoso.

Con questo doveva accadere una volta o l'altra qualche cosa di grave, e ciò che fino a ieri riuscì a malapena a scansarsi ieri avvenne.

I disoccupati della linea di Palma, 5 su 8, rimasero a terra o il povero impiegato di servizio è andato per la peggio, come il solito, senza colpa, e sarà indubbiamente multato di lire cinque oltrechè essere stato a sufficienza e rudemente rimproverato.

Il Postino.

Consiglio Sanitario Provinciale

I lettori si saranno certamente accorti che nel resoconto della seduta ch'ebbe luogo venerdì e che comparve sabato, nel Paese, del Consiglio Sanitario Provinciale, il titolo era sbagliato e diceva Consiglio Scolastico Provinciale.

×

A proposito di questa seduta notiamo che sono trascorsi circa tre mesi da che il Consiglio Comunale di Udine ha approvato l'istituzione di una condotta veterinaria nel Suburbio e frazioni, ed il Consiglio Sanitario Provinciale non s'è ancora occupato malgrado le sollecitazioni del Sindaco.

Eppure si tratta d'un provvedimento importantissimo, votato due mesi prima dal Comune della progettata toletta di sosta in Piazza Umberto Primo!

I concerti all'Albergo "Roma", delizioso luogo di ritrovo in questo serate di eccessivaafa, si susseguono fra il crescente lavoro del pubblico che gemisce il giardinetto sfarzosamente illuminato a luce elettrica.

Anche ieri sera il programma venne applaudito in tutte le sue parti: duettisti, canzonettiste, il famoso buffo veneziano eseguirono ottimamente i vari pezzi.

Applausi fragorosi vennero tributati al baritone contadino Gianco Mamoli. Questa sera di nuovo spettacolo.

Le solite dei ciclisti

Ieri sera transitava per Paderno un motociclista che è rimasto, come al solito, sconosciuto.

Egli correva con grande velocità e nel punto in cui la strada fa angolo per unirsi alla strada bassa di Tricesimo, un ragazzino — certo Domenico Barbetti d'anni 7 — usciva da un portone.

Il motociclista lo investì gattandolo a terra e proseguì la sua corsa mentre il piccolo veniva raccolto e trasportato all'Ospitale.

Il medico di guardia dott. Loi gli riscontrò una vasta ferita lacera al capo giudicata guaribile in giorni 9.

Un forte colpo di cavallo

Lo stalliere del Sig. Francesco Dormisch, certo Vincenzo Leonarduzzi di anni 36 nativo di Ragogna stava ieri strigliando il cavallo del suo principale.

Molestato dalle mosche ad un tratto il bucatolo alzò una zampa colpendolo all'inguine destro così violentemente da produrgli una grave contusione.

Fu trasportato all'Ospitale dove il dott. Loi lo curò giudicando la ferita guaribile in giorni 15.

Benevolenza

L'avv. dott. Giacomo Tomasoni di Buttrio in memoria ricorreva anniversaria della morte del compianto di lui padre avv. cav. Luigi Tomasoni elargì lire cento a questa Congregazione di Carità che sentitamente e con tutta riconoscenza ringrazia.

Società Veterani e Reduci

La famiglia Tomasoni di Udine, Buttrio, anche quest'anno, nell'anniversaria ricorrenza della morte del suo compianto capo dott. Tomasoni, che fu fra i reduci fondatori del Socializio, ha versato alla Società L. 50 per i veterani impotenti al lavoro e soci del Socializio.

Nel mondo degli affari

Accettazione di eredità

Dagli atti della Pretura di Gemona, risulta che in data 12 corrente mosso la signora Gentilini Giovanna di Pietro da Gemona, assisteva con beneficio d'inventario la inestata eredità del di lei marito Plotzer Andrea fu Luca decesso in Gemona nel 16 maggio 1909, tanto per sé che per conto dell'interesse proprii figli minori Enzo-Maria e Lilla Plotzer.

(Continua)

Officine Türkheimer Peugeot Frères (VEDI IN QUARTA PAGINA)

Cronaca Giudiziarla Tribunale di Udine

Pres. il Giud. nob. Zanatta; P. M. avv. Torregiani.

Difensori Bertaccoli e Mini.

IL FURTO DI SILVELLA

Albiatini a suo tempo narrato il furto della biancheria avvenuto a Silvela (Fagagna) in danno di Leonardo Righini, danno che ascende a circa lire 400, e ciò ad opera della tre sorelle: Miani Filomena di Francesco d'anni 30, Eugenia d'anni 20 e Regina d'anni 17.

Ieri le tre sorelle comparvero sotto buona scorta innanzi al Tribunale per rispondere di tale imputazione.

Esso sotto-negative facendo fra esso una difesa a scaricarlo — la Filomena poi Bianchi accusata di calunnia a carico di Alessandro Righini e di Politi Luigi avendo attribuito a questi di essere stata istigata a compiere il furto.

Il danneggiato dice che la mattina del 30 maggio p.p. la serva, che è l'Eugenia lo avvertì del furto avvenuto — Osservò che in seguito alle sue interrogazioni essa cadde in contraddizioni, da ciò il grave sospetto. Il brigadiere dei Carabinieri di Fagagna operò la perquisizione in casa delle tre sorelle a S. Vito di Fagagna e rinvenuta la refurtiva, le trasse in arcato assieme all'Eugenia che trovavasi ancora a Silvela.

Il Righini Alessandro nega di avere suggerito il furto — ed anzi, essendo interrotto dalla Filomena, ne avvienne un serio battibecco; il Presidente rimette l'ordine.

Il teste Politi di e di non avere mai avuto affari con la Filomena e di cattive informazioni della famiglia Miani. L'avv. Bertaccoli richiede quali siano i rapporti fra i due fratelli Righini, risulta che nella divisione tra essi avvennero degli attriti.

L'Eugenia accusa l'Alessandro di averle suggerito di rubare anche una rivoltella al fratello Leonardo, perchè quando tornarono dall'America il Leonardo se la fece sua come si fece suoi gli ori della madre.

Dopo alcuni altri testi, compresa la detenuta Stefanetti di Buia che viene ad interbidare le acque delle imputate, l'avv. Bertaccoli insiste perchè sia sentito il teste Toniutti che non è presente e che necessita al processo, per cui chiede il rinvio del processo.

La segreteria quindi l'avvenna il giorno 21 del mese corrente.

Marino Antonio di S. Giovanni di Manzano, per furto di legna del valore di 70 centesimi viene condannato a giorni 25 di reclusione — accordato per 5 anni il perdono.

Contrabbändleri

Tadoni Giuseppe e Leonardo di Orzano sono due fratelli che hanno passato il mezzo secolo ma che furono entrambi varie volte condannati.

Il primo al lasso cogliere con 24 Chg. di zuechero ed il secondo con 15 Chg. di tabacco.

Giuseppe viene condannato a 10 giorni di reclusione, lire 51 di multa fissa e 600 di proporzionale e ad un anno di vigilanza speciale.

Leonardo a lire 51 di multa fissa 200 di proporzionale, 6 giorni di reclusione ed un'anno di sorveglianza.

Lesioni querela e contro-querela

Patriarca Alfredo di Arenaldo di anni 20 carrettiere e Del Fabbro Luigi fu Giuseppe d'anni 50, entrambi di Tarcento, sono tutti e due imputati di lesioni perchè la sera del 24 giugno Patriarca diede un pugno a Del Fabbro gettandolo a terra e liberandolo di un dente molare causandogli malattia guaribile in 19 giorni.

Del Fabbro per avere con un morso nel dito pollice della mano sinistra causato lesioni guarite in 7 giorni. Patriarca recede dalla querela e perciò il Del Fabbro è perdonato, pagando le spese Patriarca contro il quale segue il processo.

Egli dice che siccome il Del Fabbro nell'osteria stava picchiando Cojani Oreste, egli si introniese, da ciò il fatto senza nemmeno l'idea di ferire.

Del Fabbro Luigi dice che il Cojani ubriaco rompeva lo scatole e che il Patriarca intronendosi gli diede una spinta; poi fecero la pace; perchè precedentemente furono sempre in buoni rapporti.

Si esentano altri testi, compreso il Cojani che per il suo scorretto contegno il Presidente, lo ammonisce minacciandolo d'arresto.

Il P. M. propone, accordando tutte le attenuanti pel Patriarca, 45 giorni di reclusione o l'accordo della legge Ronchetti.

L'avv. Mini passa in esame la deposizione fatta in udienza del perito dott. Montegnacco il quale disse che la ferita poteva essere guarita in cinque giorni, e conclude perchè venga pronunciato non luogo a procedere.

Il Tribunale pronuncia sentenza dichiarando non punibile Alfredo Patriarca avendo agito per legittima difesa.

DUE APPELLI

Turchetto Onofrio già impiegato all'Ufficio del Registro fu condannato dal Pretore del I Mandamento a lire 41 di multa ed alle spese per percorso sulla propria moglie.

Il Pretore in causa dei precedenti di Onofrio non credette accordare il beneficio della legge Ronchetti.

Il Tribunale, in sede d'appello dopo sentito quanto disse l'avv. Marco, confermò la sentenza del Pretore condannando il Turchetto nelle maggiori spese ed accordo per un quinquennio la legge condizionale.

Trevisan Girolamo a Luvisutti Luigi con la moglie Rosa, furono assolti dal Pretore di Latisana per non provata reità essendo stati imputati il primo di fermento guaribile in 10 giorni e secondi di esercizio arbitrario.

Il P. M. dott. Ballico di Latisana appellò contro la sentenza.

Il Tribunale condanna il Trevisan a 50 lire di multa per fermento 10 di ammenda per le minacce, a lire 40 per costituzione di P. C. (avv. Tavasani) ai danni da liquidarsi in sede separata ed alle spese — accorda però il beneficio della legge Ronchetti.

Il Trevisan fu difeso dall'avv. de Thinelli.

In sede Civile

Presidente il Giudice nob. Zanatta.

Causa Adami Polizzo

Oggi doveva discutere la causa intentata dal sac. Adami, per la nota eredità contro monsignor Polizzo vescovo di Padova. Comparvero per l'Adami l'avv. Cosattini, per mons. Polizzo l'avv. Caisutti.

La causa venne rinviata al 30 novembre.

CERCASI OPERAI pratici per la lavorazione del legno per sega a nastro e lupi. Rivolgersi in Via Superiore, N. 20.

Corso odierno delle monete

Table with exchange rates for various locations: Corone 104.85, Napoli 20.00, Marchi 122.00, Sterlino 25.00, Rubli 284.00, Lei 99.25

I NOSTRI MERCATI

Table with market prices for various goods: Granoturco 12.75, 14.00 all'ett., Frumento 17.00, 18.00, Nastro 18.50, 12.50, Segala 13.25, 13.00, Perle cent. 23/30 al chilo, Pomi 6, 12, Susine 10, 15, Uva 27, 40, Pesche 12, 30, Fichi 6, 15

Giuseppe Diugli, direttore propriet. GIOVANNI OTTAVIA, gerente responsabile

Advertisement for 'MAMME' medicine, claiming to cure various ailments like anemia and stomach issues. Includes contact info for D. Biazzi, Sp. Capo Medico della Speziale Maggiore.

Large advertisement for 'GRANDE DEPOSITO LEGNAME' by Giuseppe Lacchin, advertising mechanical work and construction services.

Advertisement for 'OLIO SASSO MEDICINALE', a medicinal oil product for various ailments, produced by SASSO & FIGLI.

Advertisement for 'PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL' by Giuseppe Petrone, a resin-based product for floor treatments.

Advertisement for 'LA FONTE PALMA' mineral water, highlighting its purgative and refreshing properties.

